

Sig.ri Deputati.

Quanto più svolgesi l'umano  
inivilimento, e s'affretta a raggiungere  
la meta prestabilita. Dalla Provvidenza  
all'umana famiglia. L'impero Dell'  
idea acquistata preponderanza sulla forza  
fisica, sulla materia bruta, Domina le  
fortuite circostanze, vince gli ostacoli tutti  
degli uomini e della fortuna. Questo  
progressivo sviluppo dell'intelligenza e  
della moralità meglio che in qualsivoglia  
successivo studio degli umani consorzi  
appare nell'instaurazione delle diverse  
indipendenti nazionalità. Non è Dessa  
un istinto od un amore di tribù, un  
interesse di località, un odio di razze, un  
orgoglio di stirpi, e bisogno dello spirito,  
è l'emancipazione della ragione e della  
volontà pubblica, che ~~come~~ <sup>per il fatto</sup> l'individua di  
ciascun uomo non può compiere i propri  
Doveri, la santa missione dell'umanità  
senza libero arbitrio, senza l'assoluta  
facoltà di adoprare rettamente, ma senza  
vincoli esterni la mente, ed il braccio suo  
proprio.

La costituzione pertanto della nazionalità  
Italiana non è men frutto del sermo politico,  
che dei sentimenti del cuore, a compierla  
tutti insieme aspirano ed i voti dei savi,  
ed i sospiri dei buoni, la perfetta uniformità  
di sentimenti di quante vi sono anime  
cittadine non maggiormente in una che  
in altra località ardenti, e risolte nel  
santo proposito. Di tanto siamo noi tutti  
testimoni; Ma importa ~~la~~ all'onore Della

che l'Europa intera lo vegga, ed essa  
che <sup>legginosa</sup> ~~sublimata~~ prova ne dà la Deliberazione  
Della gloriosa e magnanima Venezia. Già  
vi è voto con questa unanimità di pareri  
abbia Ella Dichiarata la sua unione al  
Regno dell'alta Italia. Nella solenne  
giornata Del 11. luglio consento i Rappresen-  
tanti della Città e provincie Di Venezia  
con 127. voti affermativi contro soli 6.  
negativi sanciva l'unione, alle condizioni  
identiche Della Lombardia).

Non starà per noi che il nobile desiderio  
sia anche brevemente ricordato, e quindi vi  
proponiamo in brevi parole la legge che  
i nostri congiunga ai Destini Della Venezia,  
nei Due seguenti articoli.

Al nuovo Regno Deditato a riunire  
tanta parte delle antiche glorie Italiane  
troppo preziosa gemma mancava finché  
non era con noi la maravigliosa metropoli  
Dell'Adriaco. A me Liguria permettete di  
primo salutare l'augusta sorella, il  
felice convulso <sup>ch' Ella stringe</sup> colla mia patria, che  
ambidue non più emule o lunghe  
rivali contesulando Del primato Del mare  
spensione affettino come una volta alla Bonifata  
~~distintamente~~ reso allo Stromero, ma congiunte  
indissolubilmente le Dute raggiungeranno  
persano la vera, la pura, la duratura gloria, per  
quella d'aver insieme al valere subalpino  
affirmato la libertà e l'indipendenza  
Italiana.

come una volta  
affettino della Bonifata le ingiustie

Il Ministro dell'Interno  
Vincenzo Nicci.

Articolo 1<sup>o</sup>. 68

La città e Provincia di Venezia faranno parte integrante dello Stato alle condizioni medesime stabilite col governo provvisorio di Lombardia, contenute nel protocollo del giorno 13. di giugno 1797<sup>o</sup> come saranno pubblicate in Lombardia colla Legge da promulgarsi dal governo di Sua Maestà.

Articolo 2<sup>o</sup>.

Nelle provincie Venete vi sarà una consulta straordinaria come per quelle di Lombardia, composta degli attuali membri del governo provvisorio di Venezia e dei due membri per ciascuna dii comitati delle quattro provincie di Padova, Vicenza, Treviso e Udine che hanno già fatta e per cui fu adottata la loro unione cogli Stati di ~~Sua Maestà~~ Sardi.

Quando le tre provincie di Verona, Udine e Belluno si riuniranno anch'esse agli Stati medesimi, invieranno alla consulta due deputati per ciascuna.

I Ministri sono incaricati dell'esecuzione della presente legge nella parte che riguarda i rispettivi dicasterii.

1848.  
Torino 26. luglio  
Il Ministro dell'interno  
Vincenzo Siccardi

che l'Europa intera lo vegga, ed esso  
che ~~termina~~ <sup>termina</sup> provenga ne Da la Deliberazione  
Della gloriosa e magnanima Venezia. Già  
vi è noto con quanta unanimità di pareri  
abbia Ella Dichiarata la sua unione al  
Regno dell'alta Italia. Nella solenne  
giornata Del 11. luglio corrente i Rappresen-  
tanti della città e provincie Di Venezia  
con 127. voti affermativi contro soli 6.  
negativi sancirono l'unione, alle condizioni  
Dentiche Della Lombardia.

Non stavi per noi che il nobile Desiderio  
sia anche brevemente sordato, e quindi vi  
proponiamo in brevi parole la legge che  
i nostri congiunga ai Destini Della Venezia,  
nei Due seguenti articoli.

Al nuovo Regno Destinato a racchiudere  
tanta parte delle antiche glorie Italiane  
troppo preziosa gemma mancava finché  
non era con noi la maravigliosa metropoli  
Dell'Adriaco. A me Ligure permettete di  
primo salutare l'augusta sorella, il  
felice commubro colla mia patria, che  
ambidue non più emule o lunghe  
rivali contendingo del primato Del mare  
staccate affettino come una volta alla Bonisola le ingiurie stoniere ma  
~~indipendentemente~~ <sup>indipendentemente</sup> ~~riso allo stacco~~ <sup>ma congiunte</sup>  
indipendentemente le Deste raggiungeranno  
persono la vera, la pura, la Duratura gloria, nei peghi cetti,  
quella d'aver insieme al valore subalpino  
affirmato la libertà e l'indipendenza  
Italiana.

come una volta  
affettivo della Bonisola le ingiurie

Il Ministro dell'Intero  
Vincenzo Riccio.